

**Washington**  
Manifestazione di pro-life. Il braccio di ferro con il governo Obama è sulle polizze sanitarie che coprono i costi dei contraccettivi



**NUOVA LEGGE IN KANSAS: STOP AGLI SGRAVI FISCALI A CHI FAVORISCE LE INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA**

# Fra Obama e la Chiesa Usa scontro aperto sull'aborto

Riforma sanitaria, i vescovi rilanciano la sfida sui costi dei contraccettivi

**MAURIZIO MOLINARI**  
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

L'arcidiocesi di New York e lo Stato del Kansas rilanciano l'offensiva anti-abortista in coincidenza con la sentenza federale che consente a ogni donna di acquistare in farmacia la pillola del giorno dopo.

L'arcidiocesi di New York vuole ottenere dall'amministrazione Obama i documenti della Casa Bianca inerenti alla copertura sanitaria dei contraccettivi inserita nel testo della riforma approvata nel 2010. Sebbene la Casa Bianca affermi che dai costi di tale copertura sono esentati gran parte dei dipendenti degli istituti religiosi, l'arcidiocesi vuole avere rassicurazioni legali in merito temendo di incorrere in multe fino a 200 milioni di dollari annui rifiutando di effettuare tali versamenti per ragioni etiche. Da qui la richiesta dei «documenti originali del presidente e dei suoi consiglieri» che un giudice di Brooklyn ha avvalorato ma a cui ora la Casa Bianca si oppone legalmente, affermando che trovarli sarebbe «un fardello eccessivo per il governo».

La scelta dell'amministrazione Obama di non rendere pubblici i documenti sulla copertura sanitaria dell'aborto inseriti nella riforma

è destinata a sollevare forti polemiche da parte degli anti-abortisti.

Ma la Casa Bianca deve difendersi anche da un'altra offensiva, che arriva dal fronte degli Stati perché il Parlamento del Kansas ha approvato una dura legge anti-aborto che, dopo la promulgazione del governatore, entrerà in vigore il 1 luglio. Il testo afferma che «la vita inizia al momento del concepimento», proibisce l'assegnazione di fondi pubblici e sgravi fiscali a chiunque favorisca aborti, vieta le interruzioni di gravidanza che nascono dalla volontà di scegliere il sesso del bambino e ordina ai distretti scolastici di non di-

stribuire alcun tipo di materiale favorevole alla contraccezione. Al pari di simili leggi approvate nelle ultime settimane in North Dakota e Arkansas, queste norme si presentano come una sfida diretta alla sentenza della «Roe vs Wade» con cui nel 1973 la Corte Suprema di Washington legalizzò l'aborto. A spingere gli anti-abortisti a moltiplicare gli affondi è la convinzione che il governo federale stia tentando di consolidare legalmente l'interruzione della gravidanza con decisioni al riparo dai riflettori. Ad esempio, quando venerdì il giudice distrettuale Edward Korman ha ordinato alla «Food and Drug Administra-

tion» - l'Ente federale che veglia su medicinali e cibi - di rendere accessibile alle «donne di ogni età» la pillola del giorno dopo, il ministero della Giustizia di Eric Holder ha evitato di presentare ricorso affermando di voler «valutare ogni opzione».

In assenza di un appello, la pillola per l'interruzione della gravidanza diventerà accessibile in ogni farmacia anche alle minori di 16 anni. «Si tratta di una decisione che mette a rischio la salute di milioni di ragazze - tuona Anna Higgins, portavoce del «Family Research Council» - che potrebbero essere forzate a prendere la pillola contro la loro volontà».

**In vacanza per l'anniversario del matrimonio con Jay-Z**



## Beyoncé a Cuba. Le ong protestano

Per il 5° anniversario di matrimonio Beyoncé e Jay-Z hanno scelto Cuba. I gruppi per i diritti umani parlano di «insensibilità davanti ai crimini» del regime. Per la Casa Bianca è un nuovo imbarazzo, dopo il viaggio a Pyongyang dell'ex star della Nba Dennis Rodman.

**SUDAFRICA, DIMESSO DOPO 10 GIORNI**

## Mandela torna a casa. I medici: «Sta meglio»

**JOHANNESBURG**

Per dieci giorni ha tenuto il mondo in apprensione per le sue condizioni di salute, ma ieri ha dimostrato tutta la sua vitalità: Nelson Mandela, 94 anni, ha lasciato l'ospedale dov'era stato ricoverato per una polmonite ed è tornato nella sua casa di Johannesburg. «Dimesso dall'ospedale in seguito a un consistente e graduale miglioramento delle sue condizioni generali. Ora continuerà ad essere curato a casa», ha fatto sapere la presidenza del Sudafrica, che è sempre stata vicina al premio Nobel per la pace con regolari visite di Jacob Zuma in ospedale.

Già venerdì la terza moglie di Mandela aveva riportato l'ottimismo nei cuori dei sudafricani dicendo che «stava bene, sempre meglio». Il presidente Zuma ha ringraziato i medici, «tutti i sudafricani e gli amici del Sudafrica nel mondo per il loro sostegno».

Ricoverato lo scorso 27 marzo per una polmonite con successivo versamento pleurico, l'ex presidente sudafricano era sembrato reagire



Nelson Mandela

subito bene alle cure dei medici che, pur non sottovalutando l'età, ne avevano sottolineato la forte fibra e il «morale alto».

Negli ultimi anni Mandela è stato spesso colpito da infezioni ai polmoni, il punto debole del suo fisico perché nel corso della sua detenzione a Robben Island (dove ha trascorso 18 dei 27 anni in cui è stato privato della libertà) si era ammalato di tubercolosi. Nel 1988, quand'era presidente, era stato in ospedale per sei settimane. Gli ultimi ricoveri sono più recenti: nel gennaio 2011 per due giorni e nel dicembre 2012 per 18. [M. VER.]

**NUOVO SCANDALO ALIMENTARE IN EUROPA**

## Maiale nelle lasagne di alce. Ikea ritira il piatto dal menù

**STOCOLMA**

Agli occhi dei consumatori europei potevano anche apparire esotiche, ma il contenuto delle lasagne di alce surgelate che l'Ikea vendeva in tutti i suoi negozi del Vecchio continente era più banale di quanto non dichiarasse l'etichetta. Maiale, per la precisione, proveniente dalle fabbriche della Dagaard, la stessa già finita nel mirino per aver aggiunto carne di suino e di cavallo in polpette che venivano vendute nei ristoranti dell'Ikea in tutta Europa spacciate come prodotto di carne di manzo. La multinazionale svedese ha già provveduto a ritirare dal mercato circa 18

mila confezioni delle lasagne incriminate, precisando che erano state commercializzate solo nei Paesi europei e non in quelli musulmani.

Mentre i dettami alimentari dell'Islam appaiono per ora salvi, resta invece il dubbio su quello che il consumatore mette in bocca a sua insaputa e, secondo il portavoce dell'Ikea, Josef Thorell, il motivo del provvedimento contro le lasagne è stato proprio questo. La percentuale di carne di maiale nel prodotto, infatti, era intorno all'1%, e non risultava in alcun modo dannosa per la salute. Ma l'azienda «non tollera la presenza di prodotti diversi da quelli dichiarati sulle etichette», ha aggiunto Thorell. [E. ST.]

## La salute inizia dal cibo.

In occasione della Giornata Mondiale della Salute il Barilla Center for Food & Nutrition (BCFN) ti invita ad approfondire il ruolo del cibo per la salute. Un ampio dialogo tra le voci più autorevoli del panorama internazionale per promuovere corretti stili di vita in una società che cambia.

Scaricalo gratis su [www.barillacfn.com](http://www.barillacfn.com)



**Barilla**  
Center  
FOR FOOD  
& NUTRITION